

Prezzo d'Associazione

Un anno... 12.00
Semestre... 6.00
Trimestre... 3.00
Mese... 1.00

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 30. In terza pagina sopra la firma (notizie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

LE PICCOLE SUORE

A Parigi l'Accademia delle scienze morali e politiche ha conferito, nella sua seduta del 5 marzo, alle Piccole Suore dei Poveri, la somma di 15 mila lire stanziata dalla signora Audifred e destinata a ricompensare i più grandi sacrifici, di qualunque indole essi sieno.

La relazione è stata fatta dal suo presidente, signor Arturo Desjardins.

Egli ha ricordato che la Congregazione delle Piccole Suore dei Poveri nacque a Saint-Servan, sulla costa brettone nel 1841. Una antica donna di servizio, Giovanna Jugan, pensò di raccogliere nella sua soffitta una povera vecchia morente di fame, più tardi un'altra che dopo aver servito senza remunerazione i suoi padroni andati in rovina, era troppo malandata, per questuare un pane.

I tre letti si toccavano nella piccola camera. Giovanna, poverissima essa pure, ma fiduciosa in chi tutto può, appigionò una bicozza ed il 1 novembre 1841, in capo ad un mese, vi avea alloggiato una ventina di vecchie cenciose.

Non avendo poi di che mantenerle e non inducendosi a congedarle, ella se n'andò per le vie, vestita poveramente di nero, colla cuffia strata sulla fronte e mendicò. Alcuni benefattori si commossero a questo spettacolo e le diedero una più spaziosa abitazione; tosto vi si contarono, nel novembre del 1843, cinquanta e nel dicembre 1844, sessantacinque pensionate.

Chi poteva sopporre che tanta temerità avrebbe prevalso contro l'inerzia degli uni, e l'egoismo degli altri? che con simili materiali si sarebbe costruito un tanto edificio? che senza nessuna umana attrattiva si sarebbe portato sollievo al mondo? Egli è pertanto a queste sublimi imprevidenze cui appartiene l'impero del mondo? In meno di sei anni, l'istituzione era assai ben radicata per stabilire una colonia di carità: Virginia Trédaniel, una delle operaie dell'ora prima, si trasferiva nella capitale della Bretagna, vi stabilì una specie di rimessione in un sobborgo mal abitato; chiamava quattro suore di Saint-Servan e fondava quell'asilo di Renne che conta oggidì più di trecento vecchi...

D'allora in poi il seme germinò; la messe spuntò sul suolo francese. Altre case edificarono successivamente in tutte le provincie della Francia.

La Congregazione conta attualmente nel mondo intero 273 asili, dei quali 107 in Francia (compresa l'Alsazia). Il numero dei vecchi in queste diverse case raccolti ascende approssimativamente a 39 mila, quello delle suore 4470. Qual meraviglia di abnegazione e di coraggio! In qual modo si poté a tante spese sovvenire e si superarono tanti ostacoli?

Le piccole Suore si legano a compiere il servizio alla vecchietta indigente ed inferma

col voto d'ospitalità. La vecchietta comincia a sessant'anni e non termina, ben inteso, che alla tomba. In un ospedale ordinario, i poveri sono ammessi per un dato tempo, passano, rimangono, escono; negli asili delle Piccole Suore i vecchi vi rimangono e vi s'addormentano dell'estremo sonno.

«Io vidi là, diceva Madame Du Camp, delle pie donne giovani e fresche, sotto la bianca cuffia, circondate da un gruppo di figli, di cui il minore ha sessantacinque anni.»

Così vi sono degli uomini centenari. Si vedevano, alcuni anni fa, nell'istesso asilo di Liverpool, una donna attempata di centotsei anni e suo figlio di settantuno.

Una volta che siano i vecchi accolti, l'ospitalità continua l'opera sua mantenendoli; essa li fornisce di vestiti, di nutrimento, di tutte le cure necessarie alla vita. Sovvente è una faccenda terribile. Quanti infelici che l'infanzia ha ripigliato, e che sono, per così dire, entrati nella vita vegetativa, che bisogna curare e «mutare» come bambini in piccola età! L'atmosfera è peggio di miasmi, qualunque siano i mezzi per disinfettarla. Sonvi paraitici, idioti dei quali devesi indovinare il pensiero che più non esprimono, che cadono e che convien rialzare; una o più suore impediscono che non scivolino dalle loro sedie, lor soffiano il naso, asciugano le labbra, rinnovano le fascie.

Ma, sebbene le suore, anime eroiche, governino questi fragili corpi, elleno pur tuttavia si pregano sotto quel peso opprimente. Si muore in giovane età nella congregazione; la vecchietta assale precocemente quelli che ne hanno cura.

E dove trovare le risorse per alimentare tanta gente?

Interrogate un generale sui mezzi onde far vivere un esercito di 39,000 uomini.

«E vi chiederà del denaro; il denaro è il nerbo della guerra, esso è pure il nerbo della beneficenza, ed intanto le Piccole Suore ne sono totalmente sprovviste. Non hanno e non possono avere né rendite a titolo perpetuo, né fondazioni di letti, né redditi fissi... «In che cosa dunque, chiese il Desjardins ad un vicario generale di Parigi, impiegheranno esse l'ammontare del premio che sarà loro assegnato? » Mi rispose: «Sia nella compra dei vestiti, di medicamenti, di fresco nutrimento per gli ammalati; sia nel restauro del mobilio, specie dei letti, che presto si logorano, sia pure in qualche lavoro d'ingrandimento negli asili, simili a quello della via Saint Jacques, a Parigi, assai poco spaziosi, se si riguarda al numero dei pensionati. Ma intanto, il domani non è, né può essere assicurato.»

Le piccole Suore, per sovvenire alle loro spese quotidiane, fanno, anzitutto, assegnamento sulla Provvidenza... Esse credono che gli affamati possano domandare il loro pane quotidiano al loro padre celeste col recitare l'orazione domenicale, e che Dio, amando gli uomini, — come ha detto Jules Simon

— non solo d'un amore generico verso la specie, ma d'un amore preciso e determinato per ciascun di noi, può venire in loro aiuto. Le loro aspettative non sono invano né lo debbono essere, se si pensa a quelle che pregano e a colui che ascolta.

Ma, Dio non intervenendo direttamente, l'uomo sarà il suo ministro. Le Piccole Suore non attendono mica la manna del cielo colle braccia incrociate e colla bocca aperta; esse questuano.

In ogni paese, vanno dimessamente a due a due, chiedendo pei loro vecchi, penetrando nella sontuosa dimora del ricco, e bussando alla porta dell'umile, entrando negli alberghi e magazzini, percorrendo i luoghi dei mercati sui quali ricevono qualche frutto e legume, penetrando nelle caserme, sui bastimenti marini, il cui capitano sia caritatevole; nei ristoranti e nei luoghi di pensione, quando il padrone è buono, ed esse ne riportano delle frutta, vivande, abiti, denaro. Esse furono sempre rispettosamente accolte nelle fiere e sui mercati pubblici, anche durante la Comune. Ogni casa di Parigi possiede una vettura, fornita di grandi recipienti in ferro battuto, e di alcuni sacchi che raccolgono le offerte in natura.

L'uso della vettura si è con celerità adottato da tutte le case. Così è che a Le Mans un generale in ritiro, sollecito di evitare ogni disdoro ad un cavallo che egli aveva montato sui campi di battaglia, ne fece dono alle piccole Suore.

«Frattanto, concluse Desjardins, corrono tristi giornate, ad esempio in Parigi nei mesi di agosto e di settembre, allorché tanti parigini trovansi o in viaggio o in campagna, e siccome la teoria delle riserve è prescritta, siccome economie non se ne son potute fare, conviene raddoppiare di frugalità. E' questo uno dei momenti in cui la Provvidenza lascia le Parole alle Accademie in generale e alla nostra in specie.»

Come si vede, in Francia, le difficoltà e le inevitabili imperfezioni del soccorso che le Piccole Suore danno ai vecchi, non sono oggetto di critica da parte dei teorici della carità, ma sono ragioni per esaltare vieppiù la provvidenza e l'eroismo di quelle mirabili donne. Ivi, dinanzi a così nobili sacrifici, le Accademie stesse cessano dal fare dell'accademia e soccorrono. Non sarebbe male che altrettanto si facesse in Italia.

Per la protezione dell'infanzia

Un provvedimento votato del Senato francese

La protezione dell'infanzia è uno dei problemi che sventuratamente riacquistano spesso l'attualità per il ripetersi di quegli ignobili fatti di cronaca che ci presentano dei bambini maltrattati e torturati da coloro che avrebbero il maggior dovere di proteggerli. L'anno scorso la morte straziante del bambino-martire di Parigi ha

strappato a tutti i cuori un grido d'indignazione e di raccapriccio.

Il Senato francese, che si occupò nei giorni scorsi del doloroso argomento, deliberò d'introdurre nella legge un'innovazione destinata a rendere più efficace, sia in linea preventiva che repressiva la tutela dei bambini. Si tratta di deferire alle società protettrici dell'infanzia, che siano riconosciute di pubblica utilità, il diritto di sporgere querela, costituendosi parte civile, contro coloro che si rendono colpevoli di violenza verso i bambini.

In Inghilterra e in America questa misura vige da tempo e diede risultati notevolissimi. Nel 1895 furono segnalati alla società nazionale inglese circa 15000 casi di sevizie contro bambini. Assunte le debite informazioni, la Società non trovò di procedere che in duemila casi, quasi tutti seguiti da condanne. A Nuova York, in diciassette anni, la Società protettrice dell'infanzia ricevette circa sessantamila denunce; essa sparse querela in 21000 casi, che condussero a più di 20000 condanne.

Questo in fatto di repressione. Ma l'azione preventiva delle società, investite di questi diritti, diventa efficacissima per il fatto che l'intervento di chi può sporgere querela e costituirsi parte civile basta di solito a farne rispettare le ammonizioni. Anche qui le cifre suffragano eloquentemente la tesi. La società nazionale di Londra, dalla sua fondazione in poi, ebbe occasione di dare circa 45,000 ammonizioni, che non furono seguite da processo pure ottenendo il voluto effetto.

Un altro motivo che raccomanda questo provvedimento sta nella riluttanza che ha di solito il pubblico ad esporsi a seccatura. I vicini, testimoni delle violenze cui sono fatti segno i bambini, tacciono spesso per paura di noie o di rappresaglie. Invece se possono rivolgersi a società rispettabili e conosciute, le quali mantengono il segreto sulle indicazioni che ricevono, molti che ora lasciano correre si troveranno senza dubbio indotti a parlare.

Al Senato francese si fecero strada alcune obiezioni, mosse da chi non vedeva senza timore questi importanti diritti affidati alle Società private. Ma un senatore fece tacere quelle apprensioni dicendo: «Si è dato il diritto di constatare le contravvenzioni alla Società protettrice degli animali, quello che si è fatto per le bestie non si potrà farlo per i bambini?»

Le perdite americane

Il telegrafo continua a segnalare dagli Stati Uniti vasti armamenti, di cui si commuovono le borse, e ciò che, a parere di alcuni, costituisce il principale od unico scopo di tutto questo armeaggio, iscritto all'opera di un sindacato di Nuova-York, che intende a fare bottino piuttosto nei campi della speculazione cosmopolita che in quelli anti-

— Al castello di Mauney, presso quella dama caritatevole della quale mi avevate parlato.

— Ma era una pazzia! Il castello di Mauney è lontano più di venti giorni di cammino da Bourges e sarete morta di fame e di freddo per istrada!

— Ahimè! dal primo giorno le mie forze mi hanno tradita! le strade di questo paese non sono soffici al piede come la nostra sabbia d'Egitto! Dopo aver camminato tutta la giornata, mi sentii sopraffatta da una grande debolezza; non avevo mangiato che un po' di pan nero bagnato nel latte che una buona contadina mi aveva dato in elemosina. Il freddo gelava le mie membra; i miei piedi erano lividi e insanguinati. Trassi un gran sospiro e mi lasciai cadere sulla carreggiata ghiacciata della strada. Veniva la notte, pensai di esser vicina a morire e ringraziai Iddio che mi liberava ad un tempo dalla mia schiavitù e dalla mia triste vita!

— E così, mi rimproverate voi, o Aida, d'avervi raccolta e salvata? domandò Didier sorridendo.

— No, no, disse la giovinetta con fuoco; siate benedetto, o signore, e credete che Aida non dimenticherà certo che voi siete stato buono e generoso per lei. Faccia il cielo ch'essa possa un giorno provarvi la sua riconoscenza meglio che con sterili parole.

(Continua).

LAGRIME DI CHINA (Vedi avviso in IV pagina)

L'EGIZIANA

— Il guerriero franco! gridò la fanciulla sorpresa. Voi, signore, voi sotto questi abiti voi, vicino a me... Ah! dunque non mi avete abbandonata?

— Dio vi ha posto sulla mia strada, Aida; voi eravate debole, morente: raccogliendovi, io ho adempiuto il mio dovere di cristiano.

— Quanto siete stato buono per me, Dio vi protegga! Siamo lontani dalla città?

— Sì.

— Non m'inseguono? non vi è alcuno dietro a noi? Non mi rinchiuderanno più?

— No, Aida; d'altronde, chi vi riconoscerrebbe così travestita?

— Vi avevo ben detto che volevo esser libera!

— Ma come avete potuto deludere la sorveglianza di messer Jacques-Coeur? Chi vi ha dato i mezzi di fuggire?

— Avendomi abbandonata quelli che io avevo pregato, rispose la giovinetta gettando uno sguardo di dolce rimprovero sopra Didier, io non dovevo più contare che sopra me stessa e sulla protezione di Dio! La notte era buia, la strada silenziosa. Annodai le une alle altre le lunghe sciarpe del Cairo delle quali qualche giorno prima ne avevano portato gran quantità nell'appartamento che voi conoscete; ne feci una corda robusta, che attaccai al balcone della mia piccola finestra;

poi dopo aver indirizzato una preghiera al cielo mi lasciai scivolare a terra. Corsi qualche tempo nella città, traversando le strade e i quadrivi all'azzardo, respirando a piepi polmoni all'aria fresca della notte; libera finalmente, libera come nel deserto! Poi tutto a un tratto mi fermai, mi assisi su di un mucricciuolo e pianii dirottamente! Domani mattina, dissi fra me, comparirà il sole, illuminerà il mio abito orientale, mi riconosceranno e sarò condotta di nuovo nella mia triste prigione! Mi si strinse il cuore: credetti mozzata di dolore, dopo esser divenuta quasi pazzia di gioia. Mi torcevo le mani per disperazione, piangevo, singhiozzavo. Ah! vi sono dei momenti che sono coraggiosa come una leonessa, in altri mi sento più debole della timida antilope.

«Mi ricordai delle vostre parole: mi avevate detto che le genti del vostro paese bruciavano le fanciulle egiziane e provai un'orribile paura! Tutto a un tratto mi sembrò che ai miei singhiozzi rispondessero dolorosi sospiri. Ah! quanto sono infelice! esclamai asciugandomi gli occhi molli di pianto. — «Ahimè! ahimè!» disse una voce a me d'accanto. Trasalii e volli fuggire; ma una mano prese il lembo della mia veste. «Fatevi la carità!» disse la voce con accento lamentevole. Io mi abbassai, col cuore pieno di angoscia e di sorpresa, e vidi ai miei piedi, dietro al mucricciuolo ove ero seduta, un fanciullo coperto di cenci, i cui occhi brillavano nell'oscurità: «Chi sei tu?» domandai io; mormorò un nome; poi aggiunse:

«Ho fame!» — Vuoi tu esser ricco? dissi io al mendico alzandomi subito, perchè avevo avuto un'ispirazione dal cielo. — No, io voglio del pane, risponde il fanciullo piangendo; mia madre mi ha cacciato perchè essa è troppo povera per nutrirmi. — Ascolta bambino, hai tu sentito parlare qualche volta delle fate? — Sì, disse il fanciullo riacquantucciandosi colpito da improvviso terrore. Vi sono delle fate buone e delle fate cattive: vi è la fata morgana che succhia il sangue dei fanciulli, la fata Melusina che ha una coda da serpente e che custodisce il castello di Lusignani. — «Io sono una fata buona, diss'io, e vengo in tuo soccorso.» Mi levai la collana di corallo e mettendola fra le mani del fanciullo: «Porta questo a tua madre, aggiungi: essa ti darà del pane e non sarà più infelice.» Egli si alzò per fuggire, ma io lo fermai. «Bisogna, diss'io, che questa sera io vada molto lontano di qui, e per questo ho bisogno dei tuoi abiti, dammieli: in cambio io ti vestirò dei miei che sono quelli di una fata e che portano fortuna.» Qualche momento dopo, io avevo preso i cenci del mendico che se ne andò tutto altero vestito di seta e di garza. Camminai senza fermarmi, fino a una porta della città; là domandai, a un uomo d'armi, la strada del Nord: egli me l'indicò, e ripresi la mia corsa, coi piedi nudi, tenendo in mano i pesanti zoccoli del povero fanciullo che mi avrebbero imbarazzata a correre.

— Dove volevate andare, infelice giovinetto? disse Didier.

camente chiamati della gloria. E' ben vero che degli spogliati con tale metodo se ne contano già non pochi negli Stati Uniti stessi; ma i sindacati di speculatori non badano alle vittime nel compiere le proprie operazioni. A diversi economisti della penna ispira maggiori inquietudini che la minacciata guerra la crescente perturbazione del mercato monetario, che viene ad aggiungersi alle tante cause di crisi e disagio esistenti; e costoro temono per lo più che l'America finisca coll'opprimere una buona parte d'Europa. Ma, checché sia di ciò, si leggeranno con interesse le seguenti considerazioni fatte opportunamente dal Figaro:

« Certi giornali americani, che fanno professione per sistema di malevole esagerazioni, pretendono che, essendosi distrutto l'incrociatore Maine nel porto dell'Avana, gli Stati Uniti debbano domandare alla Spagna una grossa indennità per la perdita sofferta. Per diritto internazionale, gli Spagnuoli non devono assolutamente nulla agli Stati Uniti, perchè toccherà a questi di provare, non soltanto che la catastrofe del Maine sia stata davvero prodotta da una causa esteriore, ma altresì che le autorità spagnuole di Cuba ne sieno responsabili. Ma come stabilire tale prova? Non lo vediamo di leggieri. Bisogna, tuttavia, rassegnarsi a vedere gli Americani avviarsi alla guerra.

Vi sarebbe, invero, un mezzo efficace per distoglierli da tale errore, se gli uomini di senso che serbano un poco d'influenza agli Stati Uniti, si opponessero fermamente alla corrente bellicosa creata dalla stampa di Nuova-York. Potrebbero giovare all'uopo di un calcolo delle perdite che la fittizia agitazione dei grandi giornali americani ha già inflitto a tanti compaesani. Alla Borsa di Nuova-York i corsi anche dei più stimati valori americani si sono depressi rapidamente da quando furono conosciute dal pubblico le difficoltà pendenti colla Spagna. Le perdite che ne sono conseguite, ammontano già a più di un miliardo di franchi. Gli Stati Uniti non avevano valutato a tal somma nemmeno il valore venale di Cuba, quando mostravano intenzione di comprarla!

Eppoi, quale cataclisma ci fa presagire un movimento di speculazione tanto formidabile, per il giorno in cui la guerra divenne quasi inevitabile? Non più un miliardo, ma tesori assolutamente incalcolabili, rappresenterebbero le alterazioni dei corsi dei valori americani a Nuova-York.

La Spagna, invece, non avrebbe nulla da perdere in tale giuoco; perchè essa non specula, mentre, come dicevamo, gli Stati Uniti hanno già perduto a quest'ora più del valore di Cuba. Bisogna, quindi, augurare agli ingulini della Casa Bianca di Washington la forza di emanciparsi dalla tutela e dalle suggestioni dei nostri contrattelli di Nuova-York. »

Avranno questa forza i governanti della grande Confederazione repubblicana del Nord d'America?

ITALIA

Ferrara — Agitazione di disoccupati. Venero tradotte nelle carceri sei donne e sei uomini arrestati d'ordine dell'autorità giudiziaria, imputati d'oltraggi e percosse ai carabinieri e soldati nei noti disordini di Ospitale Monacale.

Presso il Prefetto si riunirono il deputato Severino Sani e alcuni possidenti del luogo; questi decisero di affidare a persone di fiducia, l'incarico di accordarsi.

Milano — Scontro di tram elettrici. — Verso le 14 di ieri l'altro due tram elettrici, uno che proveniva da Porta Nuova e l'altro che si recava a P. Principe Umberto, si scontrarono al bivio di via S. Giuseppe.

I carrozzoni furono danneggiati: di disgrazie personali nessuna, tranne una leggera contusione riportata da uno dei conduttori.

Palermo — Le agitazioni. — A Barrafranca (Caltanissetta) un centinaio di contadini, disoccupati, recaronsi innanzi alla casa del Sindaco, dimostrando e chiedendo pane e lavoro.

Coll'intervento dei carabinieri, delle autorità e di vari cittadini la dimostrazione si sciolse tranquillamente.

Scrivono da Vizzini (Catania), che mentre seicento persone lavoravano alla costruzione del nuovo stradale conducente alla stazione, parecchie centinaia di contadini disoccupati, portanti zappe e picconi, presentaronsi pretendendo di lavorare insieme agli operai.

Al rifiuto di costoro la cosa stava prendendo una brutta piega, quando furono sospesi i lavori. Allora i contadini attaccarono fazzoletti rossi alle zappe, cominciando a tumultuare.

Intervennero le autorità e la forza pubblica che riuscirono a sciogliere i dimostranti senza incidenti. Giuocero rinforzi.

ESTERO

Belgio — La spedizione antarctica. — Alla sua partenza da Punta-Arenas (Chili), il direttore della spedizione della nave Belgica verso il polo Sud, De Gerlache, aveva portato con sé due piccioni. Uno di questi è ritornato a Punta-Arenas.

Ad Ushnaia, estremo punto incivilito della Terra

del Fuoco, il Gerlache si fermò un'ultima volta per fornirsi di carbone. I piccioni erano ancora a bordo. E', adunque, al largo della Terra del Fuoco e del Capo Horn che il comandante lasciò andare i piccioni; ed uno di essi è ritornato a Punta-Arenas.

Il dispaccio che esso portava annunciava che tutto andava bene a bordo, che la Belgica teneva bene il mare e andava diritto verso il Sud.

Il giornale Cielo e Terra aggiunge a queste notizie che Nansen ha una grande fiducia nel successo della spedizione belga, e annette un grande interesse scientifico alla esplorazione delle regioni polari australi.

I vantaggi che si possono raccogliere per la scienza da questa spedizione hanno fornito argomento ad una discussione alla società reale geografica di Londra; il celebre organizzatore della spedizione del Challenger, J. Murray, ha aperta la discussione, ed è probabile che l'Inghilterra organizzi una missione scientifica completa verso il polo Sud.

Russia — L'esposizione italiana di belle arti. — Pietroburgo, 20 — Ieri si è aperto il Museo imperatore Alessandro III, in presenza dell'imperatore, dell'imperatrice madre e di altri membri della famiglia imperiale.

L'imperatrice madre è partita ieri sera per la Danimarca.

Prossimamente si aprirà l'Esposizione italiana di Belle Arti, sotto il patronato della Granduchessa Maria Paolowna.

L'Esposizione comprende circa 700 quadri e 300 opere di scultura.

Cronaca della Regione

Belluno

Furto di sacchi. — A Sereu di Feltre due noti galantuomini, Bortolo Serraglia pregiudicato e Giacomo Rech, da un cortile aperto di Roberto Centelege, rubarono 160 sacchi, causando al proprietario un danno di L. 100.

La giustizia s'impadronì dei due malviventi.

Padova

Commemorazione Cavallotti. — Ieri la commemorazione di Cavallotti è riuscita imponentissima. Intervenero tutte le associazioni repubblicane e garibaldine della regione, oltre cento, con bandiere. Assistevano i deputati Girardini, Zabeo e Aggio. Aderirono tutti i deputati dell'estrema sinistra e i zanardelliani e oltre trecento associazioni italiane. L'on. Girardini pronunciò un discorso, facendo l'apologia di Cavallotti. Un altro discorso venne pronunciato dall'on. Zabeo.

Le baruffe tragiche. — Notizie da Este annunziano che due individui, Giovanni Goldin d'anni 20 e Gaetano Bonzonella d'anni 60, vennero a feroce rissa fra loro per cause ancora ignote.

La lotta finì tragicamente. Il giovane Goldin, ferito gravemente alla schiena da un colpo di trancetto, fu raccolto moribondo e condotto all'ospedale, ove si dispera di salvarlo.

L'omicida si diede alla fuga, e le indagini fin ora praticate dai carabinieri risultarono infruttuose.

In paese l'impressione è profonda.

Rovigo

Un panegirico notturno. — L'altra notte gli abitanti di Piazza Garibaldi venivano nel più bello del sonno svegliati da un chiasso indavolato. Accorsi alle finestre videro un individuo, non si sa se ubriacco o pazzo, che a piedi del monumento declamava con quanta forza aveva nelle canne le gesta di Garibaldi. La voce robusta del strano oratore giunse anche alle orecchie degli agenti di P. S., che recatisi sul luogo dovettero faticare non poco a far allontanare il Cicerone importuno.

Venezia

Il busto a Manin. — A cura dell'Istituto Veneto di scienze e lettere, ieri alle ore 15 fu inaugurato al Pantheon veneto, nel palazzo ducale, un busto a Daniele Manin, regalato dal marchese Ala Ponzone. Assistevano senatori, deputati, autorità, membri dell'Istituto veneto e scelto pubblico.

Parlarono applauditi il prof. Lorenzoni, presidente dell'Istituto, il deputato Pascolato e il comm. Favani.

La commemorazione del 22 marzo 1848. — Oggi Venezia si appresta a commemorare la data memoranda di quel giorno in cui « per ardimento di uomini nuovi, per impeto generoso di popolo, cancellava in un'ora di gloria, mezzo secolo d'immeritata vergogna... » e con Daniele Manin in nome di S. Marco, salutava l'aspettato risorgimento. »

Così parla il manifesto che il Sindaco ha oggi diretto alla cittadinanza.

Grandioso e svariato è il programma dei festeggiamenti, ai quali hanno aderito molti sindaci del Veneto, recandosi personalmente.

Il presidente della Camera aveva delegato i tre deputati di Venezia on. Tiepolo, Selvatico e Tocchio a rappresentare il Par-

lamento alla solenne commemorazione, ma essendo impossibile ai deputati di Venezia di allontanarsi da Roma, durante la discussione della relazione dei cinque, l'on. Biancheri, presidente della Camera scrisse una lettera al Sindaco di Venezia co. Grimani giustificandone la mancanza e dichiarando che non ostante la forzata materiale assenza dei suoi rappresentanti, l'Assemblea si servirà alla presente solenne commemorazione dell'eroiche gesta compiute dai veneziani nel 1848-49.

Per questa commemorazione il Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà di Venezia ha stabilito che vengano restituiti gratuitamente tutti i pegni da una lira fatti fino al 15 corr.

Fu pure pubblicato per la circostanza un pregevole numero unico, e coniate due medaglie commemorative.

Verona

Una bella lezione. — Il giorno di S. Giuseppe circa ottanta ragazze del Cotonicificio Crespi si rifiutarono di lavorare, dichiarando di voler rispettare la festa del Santo, come si volle rispettassero il genitricio del Re.

Il direttore dello stabilimento minacciò di multa le povere ragazze. Alle minacce esse risposero entrando in massa nel Cotonicificio, ma qui giunte dichiararono di bel nuovo di non voler lavorare perchè la giornata era sacra a S. Giuseppe. Il direttore del lavoratorio fece di necessità virtù e lasciò andare le ottanta ragazze. Ben fatto.

Dalla Provincia

Montefosca di Tarcetta

Una presa... di tabaccai. — Dalle guardie di finanza vennero arrestati i due fratelli Giovanni ed Antonio Paladgnach, perchè sorpresi con abbondante contrabbando di tabacco.

Morsano al Tagliamento

L'infanzia disgraziata. — Mentre la bambina d'anni 2 Fellarin Veronica stava stullandosi vicino ad un carro, le cadde il timone sulla testa rendendola cadavere.

Ovaro

Avviso. — L'annuale mercato di animali e merci detto di S. Urbano avrà luogo in questo Capoluogo Comunale nel giorno di martedì 12 aprile p. v.

Sanguarzo

Vittima del fuoco. — Un bambino di due anni, certo Sebastian Menig, lasciato momentaneamente incustodito presso il focolare, cadde nel fuoco, che in brevi istanti investitolo completamente, fu causa della sua morte.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Mercoledì 23 marzo — s. Felice m.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 23 — Sac'le.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date/Time, Temperature (max/min), Humidity, Wind direction/speed. Data for 21-3-1898.

22 Temperatura massima all'aperto 11,0 minima 8,4 all'aperto 8,0

Tempo probabile: Venti freschi settentrionali — Cielo vario qualche pioggia.

Primavera

Incominciò ieri con una giornata di vento rabbioso, e rigido, tanto più molesto dopo la splendida giornata di domenica.

Oggi soffia pure il vento abbastanza freddo, ma splende il sole; speriamo di poter presto godere le profumate e tiepide aure primaverili.

I reduci e veterani di Udine a Venezia

Ieri alle ore 13,20 una rappresentanza di veterani del 48-49 e di reduci, con le rispettive bandiere partì per Venezia, per assistere alle solenni feste commemorative, che oggi hanno principio in quella città.

Atti della deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 14 e 28 febbraio 1898 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Accettò la cauzione presentata dalla Banca d'Italia succursale di Udine assuntrice della Ricevitoria provinciale per l'anno quinquennale 1898-1902 nel capitale di lire 7126.00.

— Confermò anche per sua parte il D.r Zuccolo a veterinario consorziale della condotta di Aviano.

— Autorizzò il Comune di Travesio a pagare in 6 rate annuali il suo debito verso

la Provincia di L. 2197.41 dipendente dal conguaglio di gestioni diverse col fondo territoriale.

— D'urgenza, in sostituzione del Consiglio deliberò di concorrere con lire cento nelle spese per la commemorazione cinquantenaria della difesa di Osoppo.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— In seguito alla morte avvenuta della signorina Iva Petronio di Cividale allieva dell'Istituto delle figlie dei militari in Torino, deliberò di pubblicare un nuovo avviso di concorso.

—enne a notizia le informazioni relative al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il mese di dicembre a. d. dalle quali risulta che a 30 novembre si trovavano ricoverati n. 714 maniaci, che durante il mese di dicembre ne entrarono 37 e ne uscirono 33, dei quali 26 perchè guariti o migliorati e 7 perchè morti; per cui a 31 dicembre 1897 si trovavano ricoverati n. 718 maniaci, cioè 4 più che nel mese precedente, 25 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 96 più della media dell'ultimo decennio a 31 dicembre.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 50 alienati appartenenti alla Provincia.

Autorizzò di pagare: — All'Ospedale di S. Daniele L. 346,50 in causa saldo dozzine di dementi poveri ricoverati nel manicomio durante il quarto trimestre 1897.

— All'Ospedale di Udine L. 411,90 in causa rimborso spese anticipate per trasferimento di maniaci nella succursale durante il 1897.

— Allo stesso L. 13271 in causa saldo dozzine di dementi poveri ricoverati in Udine e nella succursale di Ribis durante il quarto trimestre 1897.

— Allo spedale civile di Venezia lire 114,30 in causa saldo dozzine della maniacia Candotto Maria di Aviano (presenza 74).

— All'Ospedale di Palmanova L. 2983,50 in causa saldo dozzine di dementi poveri ricoverate nella succursale di Sottoselva durante il mese di giugno 1898.

— Al Comune di Montebelluna Cellina L. 182,50 causa concorso nella spesa di speditività dell'idiota Maria De Pol.

— A diversi Comuni L. 3460,20 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri e tranquilli durante l'anno 1897.

— A diversi L. 953,01 in causa saldo fornitura pus vaccino 1897.

— Alla Deputazione provinciale di Verona L. 2748,97 in causa saldo concorso nella spesa del casermaggio del comando della legione dei reali carabinieri di Verona.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente G. Groppiero

Il Segretario G. di Caporiacco.

Onorificenze

Ieri l'altro mattina venne solennemente decorato della medaglia di bronzo al valor militare il tenente Biagio Cuniberti del 26° fanteria, che nella battaglia di Adua si distinse per fermezza e coraggio nel combattimento e nella ritirata.

La consegna, eseguita dal maggior generale comm. Pizzutti, ebbe luogo nel cortile del Distretto militare.

Consorzio Ledra-Tagliamento

Avviso d'asciutta

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali di questo Consorzio dal giorno 17 al giorno 27 aprile p. v.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

Tiro a Segno

Le esercitazioni per concorrere alla Gara di tiro a Venezia seguiranno nei giorni 22, 23, 24, 25 corrente dalle 3 alle 5.

Beneficenza

Ieri appena aperta la seduta del Consiglio comunale, il presidente co. Antonio Di Trento Sindaco diede comunicazione di due lettere del comm. Marco Volpe colla prima delle quali si obbliga di versare al Comune la somma di L. 200000 colla condizione che dopo la sua morte eroghi L. 9000 all'anno nel mantenimento dell'Asilo infantile Marco Volpe coll'indirizzo dato dal fondatore; colla seconda si impegna di cedere al Comune la interessanza che gli spetta (4/5) nell'impianto dell'illuminazione elettrica, perchè il reddito venga erogato all'Istituto Ospitale per i cronici ed operai inabili al lavoro. Per determinare le modalità dei due atti domanda che vengano istituite due commissioni.

Il Consiglio comunale accolse con plauso la comunicazione dei due atti di generosa beneficenza del munifico cittadino,

All' Ospedale

Venne medicato Zuliani Giuliano d'anni 14 studente per ferita accidentale riportata al medio della mano sinistra guaribile in tre giorni.

La "Filantropica"
(Assicurazioni malattie)

Riportiamo dal giornale « Il Commercio » di Milano, del 17 marzo, il seguente articolo:

« I soci di questa Società si radunarono martedì, 15, alla propria sede, in Milano, via Monte Napoleone N. 23, in assemblea generale ordinaria. Il concorso fu numeroso ed eletto: vi notammo il conte Giberto Borromeo, il cav. Angelo Carminati, il conte Tomaso Castelbarco Visconti (presidente del Consiglio d'amministrazione), il cav. Ferdinando Meazza, il com. Jacopo Gelli, il signor Max Bernasconi, ecc.

Presiedeva il cav. avv. Arturo Carpi, di Firenze, già deputato al Parlamento.

La lettura della relazione del Consiglio, fatta dal direttore generale avv. P. Sneiderle, interessò vivamente. Lucida, senza frasi, ricca invece di cifre, essa diede agli intervenuti una idea esatta, in ogni punto, del funzionamento della Filantropica, dalla sua fondazione al 31 dicembre 1897, abbracciante un periodo di 21 mesi.

Da detta relazione emerge come, superate le difficoltà dell'inizio delle operazioni, fatto fronte alle gravose spese d'impianto e d'organizzazione delle agenzie, disciplinato con crescente prudenza ogni ramo dell'azienda, la Società sia entrata fin dal secondo semestre del 1897 sopra una via sicura e promettente.

Il rapporto dei sindaci (signori Bianchi ragioniere Ambrogio, Alessi cav. Tito, Oliva avvocato Giuseppe) constatò la regolarità del funzionamento amministrativo interno e l'invariabile puntualità della Società nel far fronte ai suoi impegni verso gli assicurati sinistrati.

Il bilancio, dopo breve scambio di idee, venne pertanto approvato all'unanimità, insieme alla proposta, fatta dal Consiglio, di reintegrare il capitale della diminuzione causatagli dalle spese e passività del preannato primo periodo dell'esistenza sociale. Tale reintegro sarà fatto mediante il versamento di lire 20 per azione; e vi aderiranno tutti indistintamente i votanti, per la quasi totalità delle azioni della Società.

Vennero eletti a far parte del Consiglio d'amministrazione i signori: cav. Ferdinando Meazza, cav. Ramondo Mossa-Cossu, conte avv. Francesco Salvadego e avv. Franco Borgogna.

Non citeremo che due cifre, le capitali, della relazione del Consiglio, tanto per dare un'idea sommaria dello sviluppo preso dalla Filantropica, passo passo, durante i 21 mesi cui la relazione stessa si riferisce, e cioè, che s'incassarono in premi L. 81,832.25 e si corrisposero agli assicurati indennizzi per un totale di L. 46,146.29.

Nelle amichevoli conversazioni che s'impegnarono terminata la seduta, si constatò, sulle notizie avute dalla Direzione e dal Consiglio, che l'ardimento delle operazioni per il primo trimestre del corrente anno è stato eccellente e che non appena, mediante un'adeguata produzione, il portafoglio avrà raggiunto le proporzioni che tutto lascia supporre raggiungerà nel corso del prossimo anno, l'ortografia dei fondatori della Filantropica ed il lavoro coscienzioso di coloro che attualmente stanno alla sua testa, come pure la fede degli azionisti, otterranno quelle soddisfazioni morali, ed anche materiali, che sono nella giusta loro aspettazione.

Agente Generale della Filantropica per la Provincia di Udine è il cav. UGO LOSCHI con ufficio in via della Posta, 16, Udine. — Rivolgersi a lui per avere programmi, prospetti ecc.

Per la distribuzione delle lettere

A Ginevra si è ora pensato di impiegare l'elettricità e l'acqua per la distribuzione delle lettere ai vari piani delle grandi case. Al pianterreno è posta una cassetta munita di tanti scompartimenti quanti sono i piani della casa da servire. Deponendo una semplice lettera, si stabilisce un contatto che mette in azione una soneria al piano indicato. Questa soneria non s'arresta sino a quando non si levino le lettere dalla cassetta. Contemporaneamente la corrente elettrica apre il robinetto d'un serbatoio di acqua collocato nella parte superiore della casa, il quale riempie un cilindro facente da contrappeso alla cassetta delle lettere fino al punto che diventi pesante abbastanza per far salire la cassetta. Al momento in cui la cassetta passa ad un piano, le lettere, carte, pacchetti destinati a quel piano cadono in una cassetta collocata nel corridoio del piano stesso.

Quando il cilindro è arrivato al piano superiore, urta in un ostacolo che agisce sopra un bottone posto sul suo fondo e lascia sfuggire l'acqua contenutavi. Una volta vuotato il cilindro, la cassetta ridiscende pel proprio peso fino al pian terreno, e se per caso si fosse dimenticato il più piccolo pezzo di carta, la cassetta risalirebbe automaticamente e ricomincerebbe tutta la serie dei suoi movimenti.

Il segreto di questa sensibilità dipende da

ciò, che sul fondo della cassetta trovasi un contatto elettrico, di cui la molla antagonista è debole al punto di cedere al peso di un pezzo di carta più leggero di una cartolina postale.

Alle Fabbricerie

I MANDATI occorrenti alle Fabbricerie per documentare ogni e qualunque spesa, secondo la ultima circolare prefettizia, trovansi in vendita presso la Libreria del Patronato in Udine, la quale tiene pure tutti i MODULI per le Fabbricerie ed anche per le Casse Rurali.

Moduli speciali si eseguono in giornata.

Pensiero morale

I critici deplorano l'errore in cui vivono i dissidenti, fanno opera di ridurli alla verità, combattono i loro pregiudizi e le loro erronee dottrine; ma li tollerano, li amano e li assistono con tutta carità, pregano per loro come prescrive il vangelo.

Bibliografia

Frate Arsenio!

E' la storia piena di avventure, non romantica ma vera e reale, di uno di quei frati che la rivoluzione per i baci suoi fini addita ogni giorno alla benevolenza del popolo ora come inutili, ora come nemici della patria. Le gesta dell'umile frate o dirò meglio di quell'eroe, si svolgono in un paese della Francia all'epoca nefasta del Terrore. Egli si propone di salvare i suoi concittadini dagli orrori del sangue, dalle profanazioni delle cose sacre e dall'ateismo e piena l'anima di fede ardente il cuore di vero e santo amore di patria consacra tutta le sue forze a questo sublime ideale e n' esce vittorioso!

Questo bellissimo racconto illustrato e storico forma la prima dispensa delle *Lettere Amene ed Oneste* che si pubblicano in Modena dalla Tipografia Pontificia ed arcivescovile dell'Immacolata Concezione. L'associazione alle suddette Lettere già entrate nel suo quarantesimo primo anno di vita, costa annue lire cinque. Il suddetto racconto fuori d'associazione costa L. 1,00; rivolgersi alla Tipografia predetta.

Cassa rurale cattolica risparmio-prestiti S. Giovanni Battista di Codroipo

(Società cooperativa in nome collettivo)
ESERCIZIO 2. ANNO 1897.
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1897.

Attivo	
Cassa	L. 443.83
Conti correnti	> 2639.14
Portafoglio	> 8747.—
Titoli di proprietà sociale	> 150.—
Totale dell'attivo L. 11979.97	
Passivo	
Fondo di riserva (quote sociali)	L. 60.—
Depositi a risparmio	> 11468.09
Risconto attivo a favore dell'esercizio 1898	> 243.11
Creditori diversi	> 87.96
Totale del passivo L. 11859.16	
Avanzo netto dell'esercizio 1897	> 120.81
Totale L. 11979.97	

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

IL PRESIDENTE VENUPI PIETRO

I CONSIGLIERI
Merlo Giuseppe
Scagnetti Ermenegildo

I SINDACI
can. Pietro Cotterli
Sambucco Angelo
Della Stua don Gio. Batta
Tubarò Gio. Batta

IL RAGIONIERE
sac. Giusepp. Zamparo

Depositato alla Cancelleria del R. Tribunale di Udine, il giorno 18 marzo 1898 ed iscritto ai numeri 87 registro società e 146 volume XVI dei documenti.

Il Cancelliere FALCONI

Alla Libreria del Patronato

trovasi un copioso assortimento di Pilette (Acquasantini) da cent. 50 a L. 9. — Medaglioni in porcellana di Germania finalmente lavorati, da L. 4 a L. 38 l'uno.

Presso la suddetta Libreria trovansi pure bellissimi articoli sacri di tutta novità ed album portaritratti delle migliori fabbriche a prezzi eccezionali.

Ufficio della Settimana Santa

con rubriche in rosso e canto fermo, un bellissimo vol. di pagine 754 legato elegantemente in tutta tela con titolo in oro e placche a secco per sole L. 4.75.

Mandando cartolina vaglia di L. 5 alla Libreria Patronato, viene spedito franco di porto.

ULTIME NOTIZIE

La Camera di ieri

Seduta antimeridiana

Presiede Cappelli, s'incomincia alle 10, presenti 23 onorevoli (dico ventitre).

Ci riferisce sulle petizioni presentate alla Camera da Cittadini e da autorità costituite in base agli articoli 57 e 58 dello Statuto. Si leva la seduta alle 12.

Seduta pomeridiana

Presiede Biancheri, s'incomincia alle 2.20. Il presidente comunica una nuova filza di condoglianze alla Camera per la morte dell'on. Cavallotti.

— Il Governo risponde ad interrogazioni per Parma di cavalleria, e per il lavoro dei fanciulli.

— Il presidente dichiara convalidata l'elezione di Del Buono nel I.o collegio di Livorno.

— Si passa allo svolgimento di alcune interpellanze e si leva la seduta alle 5.55.

Crispi non andrà alla Camera

La condotta dei suoi amici

Roma 21. — Gli amici più affezionati a Crispi, hanno tanto insistito a persuaderlo malgrado la sua lunga ostinazione in contrario, a non assistere alla seduta della Camera di domani, quando verrà in discussione la relazione dei cinque. Gli stessi amici si sono accordati di astenersi tutti quando si voterà contro il vecchio ministro la censura politica.

La duchessa di Genova a Roma

Roma 21. — Stamane è arrivata la Duchessa di Genova madre ricevuta alla stazione dai Sovrani, dal Conte di Torino ed ossequiata dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dai ministri e dalle autorità.

Alla Camera austriaca

La nuova sessione

Vienna 21. — Dinanzi al palazzo del parlamento staziona grande folla. L'aula è gremita. Quasi tutti i deputati sono presenti. Il Presidente del Consiglio Thun dichiara aperta la nuova sessione. Zurran decano per età apre la seduta facendo voti che la Camera possa procedere tranquillamente nei lavori per benessere della popolazione e si senta stimolata a tale opera dal prossimo giubileo dell'amato imperatore. Il discorso fu salutato dall'assemblea col triplice caloroso grido: *Viva l'Imperatore!*

Fuchs del partito cattolico nazionale fu eletto presidente. I deputati dell'opposizione tedesca e i socialisti si astennero dal voto. Fuchs assume la presidenza e quindi dichiara che per decisione della Camera nella precedente sessione la legge Falkenhoy riguardante le modificazioni al regolamento della Camera, non è più valida e non si applicherà.

Thun pronuncia un discorso esponendo il programma del Ministero.

Dice che il Governo considera la regolare ripresa dei lavori parlamentari come il suo compito più importante. Perciò mi appello a tutti coloro cui sta a cuore l'autorità della monarchia e del regime parlamentare. Il Governo ispirasi nella sua azione al principio di procedere con giustizia verso tutte le nazionalità, verso tutti gli abitanti dell'Austria, ed applicherà questo principio costituzionale. Il ministero si occuperà inoltre delle riforme sociali e dello sviluppo materiale e morale delle popolazioni, specialmente operarie.

Thun finisce vivamente applaudito facendo un caldo appello a tutti i partiti.

La Camera decide quasi all'unanimità di procedere alla discussione della dichiarazione del Governo nella prossima seduta. Indi la seduta è tolta.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 marzo a L. 105.65.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 marzo per i dazi superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.70.

Olj

NAPOLI, 21 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 85.54 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 85.40 — pel 10 maggio 84.68 — pel 10 agosto 83.09 — pel futuro 76.88 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 79.73 — pel 10 gennaio 81.31 — pel 10 marzo — — pel 10 ottobre 78.56 — pel 10 agosto 73.34 — pel futuro 72.92.

Notizie di Borsa - del giorno 22 marzo

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98.80
fine mese	> 98.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	> 99.—
Rendita austriaca	F. 12.40
Cambi vanno Francia chèque	L. 105.61
> Germania	> 130.80
> Londra	> 26.65
> Bancomot Aust.	> 221.75
> Corone	> 110.—
Napoleoni	> 21.10
Ultimi dispacci: Chiusura a Parigi	L. 98.85
Tendenza: incerta	

Antonio Vettori, gerente responsabile.

Continuando

incessantemente le richieste di biglietti a centinaia complete della Lotteria Esposizione di Torino con diritto a premio certo oltre il reparto utili garantiti superiori al Cinque per cento

SI AVVISA

Che ancora per qualche giorno rimane aperta presso la ditta F.lli CASARETO di F.sco Via Carlo Felice, 10, GENOVA, la sottoscrizione alle Centinaia Complete di biglietti da L. 5 cadauno al prezzo di Lire Cinquecento e a quelle di Quinti di biglietto da Lire Una cadauno al prezzo di Lire Cento.

All'atto della richiesta si devono versare Lire 20 per ogni centinaio di biglietti da lire UNA cadauno.

Lire 100 per ogni centinaio di biglietti da lire CINQUE cadauno.

La rimanenza a saldo si deve versare entro il 30 giugno del corrente anno.

A ciascun centinaio completo di biglietti, e relativamente di quinti di biglietto è assicurato un premio che dal minimo di lire CENTOVENTICINQUE sale progressivamente sino a lire DUECENTOMILA oltre il reparto utili certi garantiti superiori al 5 o/o

I Premi sono tutti in contanti esenti da ogni tassa.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè fra pochi giorni si indicherà con apposito avviso la chiusura irrevocabile della sottoscrizione.

Presso i principali Banchieri in tutto il Regno sono in vendita biglietti singoli da L. 1 e L. 5 della Lotteria di Torino.

Le LAGRIME DI CHINA del farmacista Luigi Dal Negro di Nimis si vendono ad it. L. UNA la bottiglia con istruzioni. Sono ormai largamente provate e riconosciute quale ottimo rimedio in tutte le debolezze in genere.

Deposito in Nimis presso il preparatore, in Udine presso la Farmacia Biasoli

Lotteria di Torino

N.° 1 Premio da	Lire 200,000
> 3 Premi da	Lire 100,000
> 3 Premi da	Lire 50,000
> 3 Premi da	Lire 25,000
> 3 Premi da	Lire 15,000
> 4 Premi da	Lire 10,000
> 16 Premi da	Lire 5,000

ed altri 7967 da lire 1250 - 1000 - 500 ecc.

in tutto 8000 premi

per l'importo effettivo di

DUE MILIONI

di lire

pagabili in contanti senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi

sono assegnati alle 8000 centinaia di biglietti che compongono la Lotteria autorizzata colla Legge 10 Luglio e Decreto 27 Luglio 1897.

Ogni biglietto concorre all'estrazione mediante il solo numero progressivo senza serie o categoria.

L'estrazione avrà luogo in Torino.

Verrà eseguita con un metodo assolutamente nuovo, rapido, chiaro e semplicissimo.

La data irrevocabile dell'Estrazione verrà annunciata quanto prima.

Da tutti gli incaricati della vendita dei biglietti si distribuisce gratis il metodo dell'estrazione.

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno L. 5.

Prezzo del quinto di biglietto Lire UNA.

Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire centesimi 15 per le spese d'invio.

Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il nome, cognome e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

I biglietti si vendono:

In Torino presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (Sezione Lotteria).

In Genova presso la Banca FRATELLI CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, N. 10.

In Udine presso i cambiavalute: LOTTI e MIANI — G. CONTI e presso tutti gli uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

PREMIATO

CON

Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

E CON

Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.



LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annazi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomacico, tónico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA POLVERE)

dell' Illustr. Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tanti, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole a superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

INVAS E IHONBIANTI DENTI BIANCHI

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK
Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York
CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/10 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce pienamente la cuticola, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Sig. ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Firmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonò se ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE BASTA, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire l'alimento le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più mentre corsi il pericolo di diventare calvi.

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri. Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO. Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

LAGRIME DI CHINA

Tonicico-riconstituente-digestivo preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producono effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—

L'elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Merighetti Pio, accettatore Filippuzzi.

Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, compresa 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, compresa 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande a Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

THE MUTUAL LIFE
Insurance Company of New York
Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita
Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correttoriale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Coltelletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 0/10.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, chiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento di corone.